

Roma

«Inseparabili» della matematica



ROMA — Giacomo e Stefano Spigler sono fratelli gemelli («eterozigoti», spiegano, *nella foto*). Sguardo sveglio e la battuta sempre pronta. Hanno interessi diversi, Giacomo e Stefano. E una passione comune: la matematica. Inclinazione che li ha portati entrambi ad agguantare un bel 100 e lode, all'esame di maturità. Studenti modello allo scientifico «Isacco Newton», liceo statale del quartiere Esquilino, cuore multietnico della

Capitale, i fratelli Spigler sono quanto di più lontano si possa immaginare dallo stereotipo del «secchione» sempre chino sui libri. «Un'ora al giorno di studio può bastare — spiega Giacomo — se si seguono attentamente le lezioni». E al Newton, non si scherza: studio e rigore. «Ci siamo trovati benissimo — continua Stefano — con i compagni, i professori e il preside, una persona molto capace». Mario Rusconi, dirigente del Newton, è ovviamente soddisfatto dei suoi studenti. Come è fiera dei gemelli tutta la famiglia Spigler. Rispettivamente medaglia di bronzo e d'argento alle Olimpiadi della Matematica, Giacomo e Stefano amano i racconti di Isaac Asimov e i classici della narrativa. Dopo una vacanza in Svezia («Oltre a inglese e francese, vorremmo imparare un po' di svedese»), i due penseranno all'università. Giacomo studierà Informatica, Stefano invece Fisica. Atenei ambiti: Normale e Sant'Anna di Pisa, lo Iuss di Pavia, l'Isict di Genova. «Difficile superare le prove d'ingresso in queste scuole», sospira Giacomo. E mettono in conto di dover partire, un giorno: «Magari al California Institute of Technology o al Mit, il Massachusetts Institute of Technology». Speriamo che restino in Italia.

Simona De Santis